

Data Stampa 63

Data Stampa 63

## CONTRATTI

### Polizia delusa: «Dal governo nessuna azione»

■ ■ «La riunione a Palazzo Chigi con i sindacati e i rappresentanti delle forze di polizia e delle forze armate si è rivelata un'occasione persa. Non sono state presentate soluzioni concrete né risorse aggiuntive per le lavoratrici e i lavoratori in divisa». Eccola, alla prova del nove, tutta la dedizione dell'esecutivo, tutto l'«impegno costante» professato a suon di slogan dalla maggioranza in favore di agenti e militari, ogni volta che serve. Al termine dell'incontro tra governo e rappresentanti sindacali del Comparto Difesa e Sicurezza, civile e militare (compresa la Polizia penitenziaria, la Finanza, l'Esercito e i Vigili del fuoco), la delusione è alta, i malumori tangibili, anche tra le sigle e le corporazioni più in sintonia con Lega e FdI.

Secondo Pietro Colapietro, segretario **Silp** Cgil, la riunione presieduta dal sottosegretario Mantovano (presenti i ministri **Piantedosi**, **Giorgetti** e **Zangrillo** e tra gli altri anche **Delmastro**, delegato alla **Polizia** penitenziaria) «conferma l'assenza di un'adeguata attenzione del governo nei confronti del mondo del lavoro, specialmente nei settori della sicurezza, della scuola e della sanità». Tante parole e niente fatti: «Il governo ha solo fotografato la situazione attuale, giustificando la mancanza di azioni concrete con la procedura d'infrazione Ue cui l'Italia è sottoposta. Le uniche risorse stanziare riguardano le Olimpiadi invernali, mentre al massimo si sono impegnati a trovare fondi per pagare solo tre mesi dei due anni di straordinari arretrati», lamenta Colapietro annunciando l'adesione dei poliziotti

allo sciopero del 12 dicembre.

I corpi rappresentati all'incontro di Palazzo Chigi sono tanti e diversi, ma le problematiche esposte sempre le stesse: organici carenti, contratti scaduti, allungamento dell'età pensionabile, mancanza di una previdenza complementare, straordinari imposti ma non pagati, turnover congelato, indennità da fame, ecc. Per la **polizia** penitenziaria, **Gennarino De Fazio**, segretario **Uilpa**, fa notare che la legge richiede la convocazione del Comparto Sicurezza e Difesa *prima* della deliberazione del ddl Bilancio. E a **Mantovano** ricorda che il suo piano di edilizia penitenziaria prevede di aggiungere alle carceri 10.962 nuovi posti entro il 2027, ma nulla pianifica sui 6094 agenti in più che quel piano richiederebbe. Con le 2000 nuove assunzioni annunciate si «costringono gli agenti a rimanere in servizio per 26 ore continuative, senza garantire loro il pagamento degli straordinari».

Sigle come il **Coisp** ringraziano «per la tutela legale inserita nel decreto sicurezza» ma si dichiarano insoddisfatti: «Troppe questioni restano irrisolte». E perfino i **Finanziari** e i **Funzionari di polizia (Siaf-Anfp)** hanno protestato, preoccupati anche «per il segnale politico e ordinamentale che emerge dalla forma irrituale della convocazione, nella quale è risultata preminente la componente militare». Un'impostazione che, spiegano, «rischia di attribuire un ruolo prevalente alle Forze armate nelle dinamiche della Sicurezza interna, ridimensionando la funzione di garanzia dei diritti e delle libertà». **(Eleonora Martini)**

